



La protesta dei residenti Saragozza, 430 firme per i parcheggi gratuiti Ma Zamboni non cede

In un mese residenti e commercianti hanno raccolto 430 firme. Per chiedere all'amministrazione di rimuovere i cartelli che vietano la sosta gratuita per chi abita nel tratto di via Saragozza tra via Turati e via di Casaglia. Secondo il provvedimento di Palazzo d'Accursio, infatti, dalle 8 alle 18 i residenti non possono più parcheggiare gratuitamente e non possono nemmeno utilizzare gli abbonamenti. «I cittadini sono costretti a parcheggiare anche a 500 metri per non pagare il ticket — spiega Giada Gasparini, presidente dell'associazione "Noi consumatori" di Bologna —: un disagio soprattutto per anziani e persone con disabilità, per non parlare di chi rientra in tarda serata e deve lasciare l'auto lontana perché la mattina dopo non deve utilizzarla». Una volta scese dall'auto, quindi, le donne e i giovani, a sentire i residenti, devono percorrere a piedi un lungo tratto al buio.

In zona universitaria

Oggi si accende l'occhio di Sirio in via Bertoloni e via Belmeloro: 15 accessi al mese per chi non ha l'auto

Una misura, sostiene anche il presidente del quartiere Saragozza Roberto Fattori, «pensata per aumentare la probabilità di trovare parcheggio». Ma il consigliere del Pdl Daniele Carella, che ha portato il caso ieri in commissione, ttacca: «Quella non è zona ad alta rotazione, ma solo area a pagamento, con la differenza che qui gli abbonamenti non valgono».

Intanto oggi entrano in funzione le telecamere dei varchi di via Bertoloni e via Belmeloro, che controllano gli accessi in zona universitaria, dove dal 15 maggio, 24 ore su 24, 7 giorni su 7, è vietata la circolazione ad auto e moto. Dopo le prime verifiche, il Comune ha concesso ai residenti non automuniti di disporre di massimo 15 accessi al mese per eventuali accompagnatori e uniformando a quelle della «Zona T» gli orari di accesso per i titolari di contrassegni operativi aventi sede al di fuori della zona universitaria.

Da. Cor.

«E non ci sembra proprio il caso, visti i recenti casi d'aggressione nella zona». Non sente ragioni l'assessore alla Mobilità Maurizio Zamboni. «Il provvedimento era nel piano sosta 2005 — spiega — per favorire le attività commerciali con i parcheggi ad alta rotazione».

